

MUSEI

Il vicepresidente della Provincia scarica sugli uffici la responsabilità del pasticcio nella selezione del direttore Gerosa rivendica di essere stata lei ad aggiungere 9 nomi

Le minoranze non convinte hanno messo ai voti la sospensione della procedura, bocciata dalla maggioranza Italia Nostra chiede di azzerare tutto anche per il Mart

Spinelli: «Buonconsiglio, errore materiale sulla lista»

LUISA MARIA PATRUNO

Per il pasticcio nella selezione del direttore del Castello del Buonconsiglio il vicepresidente della Provincia, **Achille Spinelli**, che ha letto ieri in consiglio provinciale una informativa per conto del presidente **Maurizio Fuggati**, che era assente, ha scaricato la responsabilità agli uffici provinciali, attribuendo a un «errore materiale» il motivo per cui il 18 giugno era stata pubblicata una lista con solo cinque nomi ammessi al colloquio e poi il 30 giugno è stata rimpiazzata da un'altra lista alla quale sono stati aggiunti altri 9 candidati, che in un primo tempo erano stati esclusi.

Le minoranze, prima firmataria **Lucia Maestri** (Pd), avevano sollecitato un chiarimento «sugli inciampi della procedura» dove «magicamente i candidati selezionati da 5 diventano 14».

L'assessore Spinelli ha comunicato che: «L'individuazione della rosa dei candidati da invitare al colloquio si è basata su una proposta di carattere tecnico. In una prima fase l'organismo indipendente di valutazione ha analizzato i curriculum vitae redigendo per ciascuno un profilo di competenza che è stato trasmesso al Dipartimento, il quale ha proposto alla Giunta una lista di nomi». Il presidente ha poi indicato la rosa. E qui Spinelli aggiunge che successivamente a causa «di un errore materiale nella documentazione trasmessa all'attenzione del presidente della

Provincia, errore di cui il presidente non poteva essere a conoscenza, si è reso necessario procedere all'inserimento automatico di ulteriori candidature per garantire la par condicio dei candidati e correggere l'errore materiale». Si è dunque estesa la rosa a 14 candidati.

Le minoranze, però, di fronte a questa spiegazione, che non ha chiarito l'accaduto, hanno deciso di presentare una risoluzione per impegnare la Giunta a «sospendere, in autotutela, l'attività di selezione in corso, rinviando a un'altra selezione la scelta del nuovo direttore del Buonconsiglio».

Insomma, hanno proposto di azzerare tutto. Ma dopo una sospensione chiesta dall'assessora alla cultura, **Francesca Gerosa**, che come gli altri non sapeva nulla di questo «errore materiale», e ha invece ripetuto di ritenere che fosse merito suo l'integrazione della rosa di nomi, dopo essersi fatta inviare le schede dei candidati, la maggioranza ha bocciato la risoluzione dopo che il vicepresidente Spinelli al rientro in aula ha sostenuto: «Siamo umani e l'errore ci può essere, forse nella preselezione si è tralasciato qualche aspetto che poi è stato ripreso in mano: «La regolarità è assoluta e trasparente».

Il capogruppo del Pd **Alessio Manica** ha replicato: «La succinta nota letta da Spinelli non fuga i dubbi nell'intreccio procedurale tra politica e tecnica. Non è la prima volta che la Giunta per una forzatura procedurale approda



nelle aule di tribunale e perde. Penso all'Avvocatura». **Michele Malfer** (Campobase) ha definito la comunicazione «contraddittoria» che evidenzia «le tensioni interne alla Giunta» e ha evidenziato «gli aggiustamenti successivi e l'intervento di Gerosa a giochi fatti in una catena decisionale slabbrata in cui domina l'improvvisazione». Ha ripreso poi le preoccupazioni di Laura Dal Prà, ex direttrice del Castello del Buonconsiglio (*vedi l'Adige di ieri*) che ha parlato di procedura opaca e ha evidenziato l'assenza nella commissione tecnica, che ha predisposto le schede sui candidati, di profili con compe-

tenze specifiche sui beni culturali.

L'assessora Gerosa si è detta «dispiaciuta» per le critiche di Dal Prà, che ha definito «eccellente direttrice del Buonconsiglio», che fu scelta «non con un bando ma dalla Giunta di centrosinistra nel 2014 e poi confermata nel 2019 e da me», ha ricordato rispondendo a Maestri, che ha lamentato il fatto che la maggioranza ha detto no a una procedura con bando al posto del semplice avviso, che lascia la scelta alla Giunta. L'assessora ha voluto inoltre puntualizzare: «Io, indipendentemente da errori o meno, fin da quando sono usciti i nomi ho chiesto tutte le schede, e a



A sinistra, l'assessora Francesca Gerosa con il vicepresidente Achille Spinelli. Sopra, Lucia Maestri e Paolo Zanella (Pd)

seguito dell'analisi ho chiesto di implementare la rosa per il Buonconsiglio, nel rispetto degli standard individuati sin dall'inizio della procedura, assicurando la più ampia e coerente corrispondenza tra le competenze dei candidati convocati e i requisiti previsti per l'incarico, così è stato fatto».

Intanto, ieri anche **Italia Nostra** del Trentino è intervenuta per chiedere alla Provincia «il ritiro in autotutela dei due bandi di concorso (Mart e Buonconsiglio) e dell'attivazione di concorsi pubblici con commissioni giudicatrici formate da operatori in ambito artistico-culturale».